

Una campagna di Apindustria Più sostegno alle borse di studio

BRESCIA Più chances ai giovani, più futuro per tutti. E così **Apindustria Brescia** ha avviato verso i propri associati un'azione di sensibilizzazione perchè contribuiscano a creare borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e basso reddito familiare.

«Lo studio - dice il presidente **Maurizio Casasco** - è un diritto sancito dalla Costituzione, la quale individua nella borsa di studio lo strumento per renderlo effettivo attraverso il sostegno economico fornito agli studenti capaci e meritevoli, privi di mezzi, affinché possano raggiungere i più alti gradi di istruzione».

Nonostante questo, Apindustria evidenzia come le cifre messe a disposizione degli studenti sono irrisorie se comparate a quelle messe in campo da altri Paesi europei come Francia e Germania (431 milioni contro 1,6 e 2 miliardi). «Inoltre - puntualizza Casasco -, da anni si rileva un costante scarto fra la copertura finanziaria disponibile e quanto necessario per erogare la borsa di studio a tutti gli studenti dichiarati idonei, situazione che si ripete anche a Brescia. Nell'ambito dell'attuale anno accademico, le borse di studio richieste sono state oltre 2mila, i soggetti ritenuti "idonei" circa un migliaio e i beneficiari 453, meno della metà degli idonei».



L'impegno**Confapi
sosterrà
gli studenti
meritevoli**

Dove non arrivano le istituzioni e il «diritto allo studio», provvederà Apindustria. Lo promette il presidente provinciale (e nazionale) **Maurizio Casasco**, da sempre convinto che l'università sia il volano più efficace per sostenere la ripresa dell'economia puntando su innovazione e ricerca.

«**IL FUTURO** della città di Brescia e della sua provincia è un tema caro ad Apindustria ed ai suoi associati, che non intendono sottrarsi a tale responsabilità - annuncia Casasco -. Tale impegno passa attraverso una visione progettuale e una sensibilità che riguarda soprattutto i giovani e la loro formazione. Il sostegno al diritto allo studio universitario è la prima azione per pensare il futuro e, per questo motivo, gli imprenditori di Apindustria si sentono chiamati a investire sui giovani attraverso quello che ne è il catalizzatore principale, l'Università».

Presidente di Apindustria e di Confapi, Casasco in più occasioni ha sottolineato l'importanza strategica e propositrice dell'Università degli studi nel contesto cittadino e provinciale.

«Lo studio universitario - ricorda - è un diritto sancito dalla Costituzione, che individua nella borsa di studio lo strumento per renderlo effettivo attraverso il sostegno economico fornito agli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi, affinché possano raggiungere i più alti gradi di istruzione e quindi vi siano pari opportunità di accesso agli studi universitari a prescindere dalle condizioni economiche familiari».

Questa è l'enunciazione di principio. In realtà, sottolinea Casasco, «le cifre a disposizione sono irrisorie se comparate a quelle messe in campo da altri paesi europei: 431 milioni di euro

in Italia contro i 2 miliardi della Germania e gli 1,6 della Francia». Non solo: «Da anni si osserva un costante scarto fra la copertura finanziaria disponibile e quanto realmente necessario per erogare la borsa di studio a tutti gli studenti dichiarati idonei - denuncia Casasco - e la situazione si è andata perfino aggravando in questi ultimi anni limitando ulteriormente i fondi a disposizione». Anche a Brescia.

«**NELL'AMBITO** dell'attuale anno accademico, le domande di borsa di studio pervenute sono state 2.011 - sottolinea il presidente di Apindustria -. Ebbene, a fronte di una simile richiesta, gli idonei sono risultati 1.081 e i beneficiari attuali soltanto 453, il 42 per cento degli idonei». Qui nasce l'impegno di Apindustria: «Questa situazione impone un'azione di sostegno da parte delle imprese e dei privati - sostiene Casasco -. Apindustria e i suoi imprenditori sono sensibili a questo tema, fortemente convinti che dall'investimento sui giovani passa lo sviluppo sociale, la crescita economica e il futuro del nostro territorio. In tal senso Apindustria Brescia ha avviato con i propri associati un'azione di sensibilizzazione affinché contribuiscano a sostenere la creazione di borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e con basso reddito familiare».



Il presidente provinciale e nazionale di Confapi, Maurizio Casasco



Università/2«Più borse
di studio»
Api in campo

Più sostegno agli studi universitari con un incremento degli strumenti che permettano a tutti gli studenti meritevoli, al di là delle possibilità economiche, di accedere alla formazione universitaria. Lo chiede **Maurizio Casasco** a nome di **Apindustria** forte di un dato eclatante: le domande di borse di studio a Brescia, nel corrente anno accademico, sono state 2.011, gli idonei 1.081 e i beneficiari attuali solo il 42% degli idonei, cioè 453. «Questa situazione — spiega Casasco — impone un'azione di sostegno da parte delle imprese e dei privati. Apindustria e i suoi imprenditori sono sensibili a questo tema, fortemente convinti che dall'investimento sui giovani passa lo sviluppo sociale, la crescita economica ed il futuro del nostro territorio. In tal senso Apindustria Brescia ha avviato con i propri associati un'azione di sensibilizzazione affinché contribuiscano a sostenere la creazione di borse di studio (libri, pasti, alloggio, spese didattiche) per gli studenti meritevoli e con basso reddito familiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

